

## Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

la Relazione che Vi presentiamo riguarda soprattutto il controllo di legittimità e di correttezza amministrativa a noi riservato (art. 2403 c.c.), mentre sul controllo contabile Vi riferisce la Società di Revisione KPMG alla quale lo avete affidato (art. 2409-bis c.c.).

In linea con i più recenti interventi normativi e dottrinari in tema di *governance* e controllo societario, il Collegio Sindacale non si è limitato ad un sindacato meramente formale di legittimità sull'attività aziendale, ma ha cercato di vigilare attentamente sull'adeguatezza degli assetti organizzativi interni e sull'intrinseca validità delle operazioni in rapporto agli interessi primari ed agli indirizzi strategici di fondo.

Il Collegio si è posto negli intendimenti dei superiori Organi di Controllo che tendono a creare stabilmente nelle aziende bancarie assetti organizzativi, amministrativi-contabili e di controllo efficienti, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi senza distorsioni di sorta.

Il Collegio Sindacale, partendo dall'impostazione strutturale dell'Organigramma e dalle funzioni assegnate dal Regolamento aziendale, ha sempre vigilato affinché gli organi istituiti, singoli o collegiali, di consulenza o decisionali, fossero adeguati al ruolo attribuito ed esplicassero le loro funzioni supportati da un'informativa completa e tempestiva.

Il modello della *better regulation* a cui tendere presuppone, naturalmente, un elevato grado di coordinamento tra organi di analisi ed elaborazione che informano, organi centrali e periferici che operano consapevolmente scelte gestionali e organi di controllo che indagano, verificano e segnalano con i mezzi idonei della comunicazione interna.

Il settore di nostra competenza è articolato in un sistema di controlli interni che inizia con i controlli di linea o concomitanti con lo svolgimento delle operazioni. E' in questa fase esecutiva del lavoro che il Legislatore cerca di imporre modelli organizzativi e procedurali di prevenzione dei rischi operativi e dei rischi-reato, obbligando le aziende ad una revisione tassonomica dei processi per apporre presidi di copertura. La cura di tali incombenze è demandata a specifici organi preposti, come, ad esempio, l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01 che si occupa della prevenzione di numerosi reati che potrebbero comportare la responsabilità amministrativa della Banca.

Sempre più il Collegio dovrà operare in un raccordo funzionale con altre componenti interne del controllo, come l'Organismo di Vigilanza, l'*Internal Auditing*, la Funzione di Conformità, il *Risk Management*, utilizzando al meglio le sinergie possibili evitando sovrapposizioni e commistioni d'intervento.

In questa linea evolutiva appena accennata svolge un ruolo importante il nostro Servizio Organizzazione che, oltre ad assicurare la funzionalità

complessiva del sistema informatico ed informativo, implementa nel continuo le diverse procedure e i processi adeguandoli alle specifiche esigenze delle unità interne di Amministrazione, Contabilità e Controllo. Quanto all'adeguatezza del sistema informativo-contabile, riconfermiamo che trattasi di un sistema integrato, imperniato su procedure C.S.E. di *standard* elevato, affidabile nel suo funzionamento, in grado di rispondere con correttezza e flessibilità alle molteplici esigenze gestionali, in particolare alla rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei fatti amministrativi ed alle periodiche segnalazioni all'Organo di Vigilanza. Anche l'*Internal Auditing*, nella sua configurazione strutturale, appare congruamente dimensionato, secondo il principio di proporzionalità, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. E' dotato di risorse qualificate con ampia conoscenza delle diverse attività aziendali, utilizza metodologie appropriate, estende la sua azione su tutta la Banca, verificando correttezza e razionalità dei comportamenti e conformità alle normative di riferimento.

In un quadro così complesso di assetti organizzativi e procedurali interagenti, il Collegio Sindacale, a parte gli specifici adempimenti, ha cercato di individuare e promuovere quei circuiti della comunicazione interna che con percorsi idonei conducono efficacemente al miglioramento delle situazioni analizzate.

Ne beneficia l'azione manageriale che valuta l'apporto delle diverse funzioni nell'ambito generale della correttezza amministrativa. Questa, innanzitutto, deve esplicarsi nel rispetto delle norme legali e statutarie, delle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza e deve rientrare negli ormai definiti principi di comportamento corretto.

Il Collegio Sindacale ha costantemente verificato che gli Amministratori e l'Alta Direzione nel loro operare si siano formalmente e sostanzialmente attenuti ai predetti principi.

Possiamo affermare che le scelte gestionali sono state sempre ponderate, a volte con studi preventivi e consulenze, senza discostarsi dai comuni canoni dell'Economia Bancaria e, comunque, in coerenza con i piani di sviluppo strategico.

Nelle situazioni previste dall'art. 136 TUB e 2391 c.c. (obbligazioni degli esponenti bancari - operazioni con parti correlate) gli Amministratori hanno sempre agito scrupolosamente osservando le cautele ivi indicate con riguardo in primo luogo all'interesse della Banca.

Quanto ai rapporti con la Società di Revisione, essi sono stati sempre improntati ad una leale collaborazione per un proficuo scambio di dati ed informazioni sulle rispettive attività di Controllo e Revisione. Numerosi sono stati gli approfondimenti di comune interesse riguardo soprattutto al Controllo Contabile.

In tale materia il Collegio Sindacale, pur non avendo più specifica competenza, svolge comunque proprie indagini ed accertamenti ed acquisisce informazioni dalla Società di Revisione così da poter assolvere agli adempimenti previsti dall'art. 2429 c.c.

I Sindaci, poi, quando occorre, hanno valutato i presupposti per l'iscrizione di alcuni costi negli Oneri Pluriennali ai sensi dell'art. 2426 c.c.; in proposito assicurano che residuano ampie riserve disponibili a copertura dei costi non ammortizzati.

Non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ex art. 2408 c.c.

Il Progetto di Bilancio è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) in conformità agli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con la Circ. n. 262 del 22/12/2005.

E' costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

La Relazione sulla Gestione (art. 2428 c.c.) apporta ulteriori elementi di analisi e comparazione, spesso valutati in proiezione dinamica.

Non vi sono state deroghe ai criteri di valutazione per casi eccezionali (art. 5, c.1 - Decreto IAS).

I Revisori hanno emesso sul Bilancio un giudizio senza rilievi, affermando la piena attendibilità delle risultanze finali, patrimoniali, economiche e finanziarie.

Riprendendo gli aggregati di maggiore rilevanza troviamo:

Nello Stato Patrimoniale:

- Totale dell'Attivo	€	1.619.499.947
con le maggiori componenti:		
a) Impieghi Economici	€	1.020.904.593
b) Investimenti Finanziari	“	455.971.675
- Totale della Raccolta Diretta	“	1.266.085.214
- Trattamento di Fine Rapporto	“	7.315.500
- Fondo per Rischi ed Oneri	“	14.589.723
- Patrimonio Netto	“	221.640.227

Nel Conto Economico:

- Margine d'Interesse	“	70.003.064
- Margine d'Intermediazione	“	91.775.130
- Rettifiche – Riprese di Valore	“	7.826.466
- Costi di Struttura (compresi gli amm.ti)	“	56.677.833
- Utile Netto	“	14.120.357

Altro dato significativo in termini societari è il numero dei soci sempre in aumento: al 31/12/07 i soci erano n. 5.941, elemento qualificante di Società ad azionariato diffuso; ma soprattutto una società che viene dal mondo delle Banche Popolari e che ha conservato lo spirito mutualistico sia pure in chiave evolutiva.

La Banca accoglie nella sua compagine sociale tutti coloro che intendono legarsi stabilmente alla propria economia con una partecipazione sostanziale,

collaborando correttamente con spirito mutualistico in un rapporto Banca-Socio in cui potranno assumere la posizione debitoria o creditoria.

In ogni caso saranno destinatari dei benefici che la Banca riserva a tutti i soci, sia nelle operazioni di raccolta che in quelle di finanziamento: condizioni di favore nei tassi e nelle commissioni, facilitazioni operative e maggiore propensione all'accoglimento delle loro richieste.

Così finora ha operato la Banca, riuscendo anche ad assicurare buoni rendimenti al capitale conferito.

Peraltro, la mutualità, nel suo concreto manifestarsi, va intesa in senso più ampio, poiché proietta sicuramente benefici effetti nel contesto generale ambientale, con riguardo anche agli aspetti culturali, religiosi, umanitari ecc., non disgiunti dai puri rapporti bancari.

Signori Soci,

gli schemi espositivi del Bilancio e le Relazioni che corredano Vi hanno delineato un ampio quadro rappresentativo della complessa realtà aziendale. Con esso sono stati forniti sufficienti elementi di valutazione per procedere ai Vostri adempimenti.

Noi del Collegio riteniamo che i risultati raggiunti siano apprezzabili e che il Progetto di Bilancio meriti la Vostra approvazione; concordiamo anche con la proposta di ripartizione degli utili presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

Concludiamo ringraziando vivamente i Consiglieri, sempre responsabilmente impegnati nelle complesse problematiche di vertice, in particolare l'Amministratore Delegato che assolve il suo ruolo con dedizione e grande capacità professionale, il Direttore Generale che guida la Direzione con razionalità ed intelligenza, egregiamente coadiuvato dai suoi diretti collaboratori.

Esprimiamo viva gratitudine verso l'intera Area Controlli che collabora attivamente con le sue qualificate risorse; estendiamo un sentito grazie a tutto il Personale, sempre leale, corretto e disponibile.

Ai signori Soci auguriamo piena soddisfazione nei rapporti con la loro Banca.

Velletri, 8 Aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE